

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• VERTICE DELLA COLDIRETTI A NAPOLI

Marini: dalla Finanziaria aiuti, non altri costi

La Coldiretti lavora al suo progetto di filiera agricola tutta italiana ma ribadisce anche la necessità che il Governo mantenga le promesse fatte al mondo agricolo per combattere la crisi

di **Letizia Martirano**

C'è la crisi che morde i redditi degli agricoltori di tutto il mondo e ciascuno sceglie il modo più consono per reagire. La Coldiretti lo fa lavorando all'ambizioso progetto di creare una filiera tutta agricola e tutta italiana. L'obiettivo è consentire ai produttori di recuperare valore aggiunto, a fronte della forbice sempre più ampia che si osserva tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo, e nello stesso tempo di rispondere alla domanda di qualità e identità dei consumatori.

Il progetto della filiera tutta agricola e tutta italiana fu annunciato nell'aprile scorso durante un'oceanica adunata di soci al Palalottomatica di Roma con Silvio Berlusconi. Martedì 24 novembre, in occasione dell'incontro annuale dei direttori dell'organizzazione che si è tenuto a Napoli, il presidente Sergio Marini ha assicurato che il progetto «procede molto bene».

«A dicembre – ha annunciato il presidente di Coldiretti – presenteremo i primi piani industriali delle società di scopo che abbiamo costituito (nell'ambito della società Consorzi Agrari d'Italia, n.d.r.) per realizzare la filiera tutta agricola e tutta italiana, e non solo con i consorzi agrari, ma anche con le cooperative che aderiranno» a Unci-Coldiretti, la centrale cooperativa creata *ad hoc*.

La Coldiretti sta anche costruendo una rete distributiva denominata Vdo-Vendita diretta organizzata e lavora alla realizzazione di economie di scala per i mezzi tecnici e per i servizi creditizi e finanziari.

Come annunciato a Cernobbio – ha detto Marini – «partiremo con la filiera dei cereali, ma vogliamo allargare la rete a tutti gli altri prodotti e vogliamo allargarla anche geogra-



A dicembre verranno presentati i primi piani industriali per la filiera tutta italiana

ficamente, coinvolgendo il Sud. Questo – ha sottolineato Marini – è il nostro impegno concreto a favore dell'economia meridionale, per far rimanere il valore aggiunto al Sud».

I calcoli della Coldiretti in ordine alle perdite subite dal settore non lasciano spazio a dubbi: per colpa dello «strapotere contrattuale dei nuovi poteri forti della filiera agroalimentare» la Confederazione stima che, nel 2009, si sia registrata una riduzione del 5,2% di valore aggiunto dell'agricoltura, per una perdita complessiva di 1,5 miliardi di euro.

Dunque il fatto di lavorare a un progetto per il futuro non diminuisce le preoccupazioni della Coldiretti per la crisi e per la sua gestione, anche se questo non sembra inficiare per il momento i buoni rapporti con il Governo. «Non è pensabile che il nostro sia l'unico settore e l'unico Paese dove, anziché intervenire a sostegno, si fanno gravare con la Finanziaria costi aggiuntivi» ha osservato Marini.

«Siamo fiduciosi, ma molto attenti – ha avvertito il presidente – che nella discussione sulla Finanziaria vengano garantite almeno le stesse risorse del passato per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale, per la fiscalizzazione degli oneri contributivi per le aree montane e svantaggiate, per le accise sul gasolio e per l'acquisto dei terreni da parte degli agricoltori, che non possono essere trattati fiscalmente come speculatori».

«Non possiamo nemmeno lontanamente pensare che non ci sia una conferma dell'impegno assunto ai più alti livelli dal Governo per il rifinanziamento del Fondo di solidarietà», ha insistito il presidente, lasciando intendere che qualora ciò non avvenisse la Coldiretti è pronta a scendere in piazza. •